

ANTICIPAZIONE
Dan Brown
 nelle viscere
 dell'Inferno

Arriva
 in libreria
 il nuovo thriller
 dello scrittore Usa
 Viaggio tra i segreti
 della Firenze
 di oggi
 e le simbologie
 dantesche



DAN BROWN

Fatti non foste a viver come Langdon

ALLE PAGINE 30 E 31

DAN BROWN

Lo squillo penetrante del telefono spinse il Rettore a distogliere lo sguardo dalla rasserenante foschia dell'Adriatico e a rientrare nella sua cabina-ufficio.

«Era ora» pensò, ansioso di avere notizie.

Lo schermo del computer sulla scrivania aveva preso vita, informandolo che la chiamata in arrivo proveniva da un telefono criptato Sectra Tiger XS di fabbricazione svedese. La chiamata era stata reindirizzata attraverso quattro router non rintracciabili prima di essere inoltrata allo yacht.

L'uomo indossò le cuffie. «Parla il Rettore». Le parole erano lente e meticolose. «Procedi».

«Sono Vayentha» disse la voce.

Il Rettore percepì un insolito nervosismo nel tono della donna. Accadeva di rado che gli agenti sul campo parlassero direttamente con lui e ancora più di rado restavano alle sue dipendenze dopo una *débâcle* come quella della sera prima. Ciò nonostante il Rettore aveva richiesto un agente sul posto per collaborare a risolvere la crisi e Vayentha era stata la scelta migliore per quell'incarico.

«Ho un aggiornamento» annunciò la donna.

Il Rettore rimase in silenzio, il suo segnale per dirle di continuare.

Quando Vayentha riprese a parlare, lo fece in tono neutro, nell'evidente tentativo di sembrare professionale. «Langdon è scappato. Ha l'oggetto».

Il Rettore si sedette alla scrivania e rimase zitto a lungo. «Ho capito» disse infine. «Immagino che contatterà le autorità non appena gli sarà possibile».

Due ponti sotto il Rettore, seduto nel suo cubicolo privato all'interno della sala controllo, il facilitatore Laurence Knowlton vide che la telefonata criptata del suo capo era terminata. Sperava che il Rettore avesse ricevuto buone notizie. Negli ultimi due giorni era parso visibilmente teso e ogni operativo a bordo intuiva che quella in corso era una missione dalla posta altissima.

«La posta è incredibilmente alta e Vayentha questa volta farà meglio a sistemare le cose».

Come un quarterback, Knowlton era abituato a organizzarsi e seguire con estrema cura piani di gioco elaborati, ma quel particolare scenario si era disgregato nel caos e il Rettore aveva assunto personalmente il comando.

«Siamo entrati in un territorio sconosciuto».

Al momento erano in corso altre cinque o sei missioni nel mondo, ma tutte venivano seguite dalle varie sedi locali del Consortium, lasciando libero il Rettore e il suo staff a bordo del *Mendacium* di concentrarsi esclusivamente su quella.

Il loro cliente era morto pochi giorni prima, buttandosi da un campanile a Firenze, ma il Consortium aveva ancora numerosi incarichi in sospeso sul modulo d'ordine - compiti specifici che quell'uomo aveva affidato all'organizzazione, quali che fossero le circostanze - e il Consortium, come sempre, intendeva portarli a termine senza esitazione.

«Ho i miei ordini da eseguire» si disse Knowlton, assolutamente deciso a portarli a termine. Uscì dal suo cubicolo di

vetro insonorizzato e passò davanti ad altri sei piccoli locali, alcuni trasparenti, altri oscurati, all'interno dei quali gli operativi di turno stavano gestendo altri aspetti della medesima missione.

Knowlton entrò nella sala controllo principale climatizzata, salutò con un cenno il team tecnico e passò in un piccolo caveau che conteneva una decina di cassette di sicurezza. Ne aprì una e ne estrasse il contenuto: una scheda di memoria di colore rosso brillante. In base al modulo allegato, la scheda conteneva un file video, che il cliente aveva ordinato di inviare ai principali media a un'ora specifica del mattino seguente.

La diffusione anonima, l'indomani, sarebbe stata un'operazione abbastanza semplice ma, nel rispetto del protocollo relativo a tutti i file digitali, il diagramma di flusso aveva segnalato l'obbligo della visione preventiva del filmato per quel giorno stesso, ventiquattrore prima dell'invio. Lo scopo era assicurarsi che il Consortium disponesse del tempo sufficiente per effettuare eventuali operazioni di decriptazione o di montaggio, o qualsiasi altro preparativo necessario prima di caricare il tutto all'ora stabilita.

«Niente deve essere lasciato al caso».

Knowlton tornò nel suo cubicolo e chiuse la pesante porta di vetro, escludendo il mondo esterno.

Attivò un interruttore sulla parete e il cubicolo si fece immediatamente opaco. Per la privacy, tutti gli uffici del *Mendacium* erano in vetro realizzato con tecnologia SPD, un dispositivo a particelle sospese. La trasparenza del vetro SPD veniva facilmente modulata applicando o togliendo corrente, la quale allineava o disponeva a caso milioni di minuscole particelle a forma di bastoncino sospese all'interno del pannello. La compartimentalizzazione era una pietra miliare del successo del Consortium.

«Sii al corrente solo della tua missione. Non condividere nulla».

Al sicuro nel suo spazio privato, Knowlton inserì la scheda di memoria nel computer e cliccò sul file come da istruzioni.

Lo schermo virò immediatamente sul nero. Gli altoparlanti iniziarono a diffondere un suono dolce di acqua sciabordante. Sul monitor si materializzò a poco a poco un'immagine, amorfa e scura. Dal buio cominciò a emergere e a prendere forma una scena: l'interno di una caverna... o di una bizzarra, gigantesca sala. Il fondo della caverna era liquido, una sorta di lago sotterraneo. Stranamente, l'acqua sembrava essere illuminata... come dall'interno.

Knowlton non aveva mai visto niente del genere. L'intera caverna splendeva di una tonalità rossastra soprannaturale e le sue pareti chiare erano inondate da riflessi di acqua gocciolante che facevano pensare a riccioli.

«Ma... cos'è questo posto?».

Mentre il suono stillante continuava, la videocamera iniziava a inclinarsi verso il basso per poi scendere in verticale verso l'acqua, fino a penetrarne la superficie illuminata. Lo sciabordio cessava, sostituito da un silenzio misterioso. Sott'acqua, la videocamera continuava a immergersi per parecchi metri. Poi si fermava, mettendo a fuoco il fondo coperto da sedimenti.

Sul fondo, era fissata una targa retangolare di titanio luccicante.

Sulla targa c'era un'iscrizione.

IN QUESTO LUOGO, IN QUESTA DATA, IL MONDO È STATO CAMBIATO PER SEMPRE.

Incisi sul bordo della targa c'erano un nome e una data.

Il nome era quello del cliente.

La data... l'indomani.

Excerpt from *Inferno* © 2013 by Dan Brown
 © 2013 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

Titolo originale *Inferno*
 1 ed. maggio 2013, per gentile concessione di Luigi Bernabò Associati
 Traduzione di Nicoletta Lamberti, Annamaria Raffo, Roberta Scarabelli

**Sulla targa c'era un'iscrizione
 «In questo luogo,
 in questa data, il mondo
 è stato cambiato per sempre»**

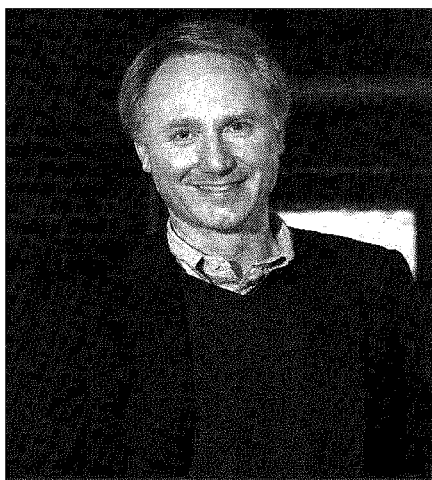
**Il Rettore aveva assunto
 personalmente il comando
 «Siamo entrati
 in un territorio sconosciuto»**

Esce oggi in contemporanea mondiale il nuovo thriller *Inferno*. Tra i segreti della Firenze d'oggi e le complicate simbologie dantesche, l'eroe è ancora il professore americano

Alle prese con il Consortium

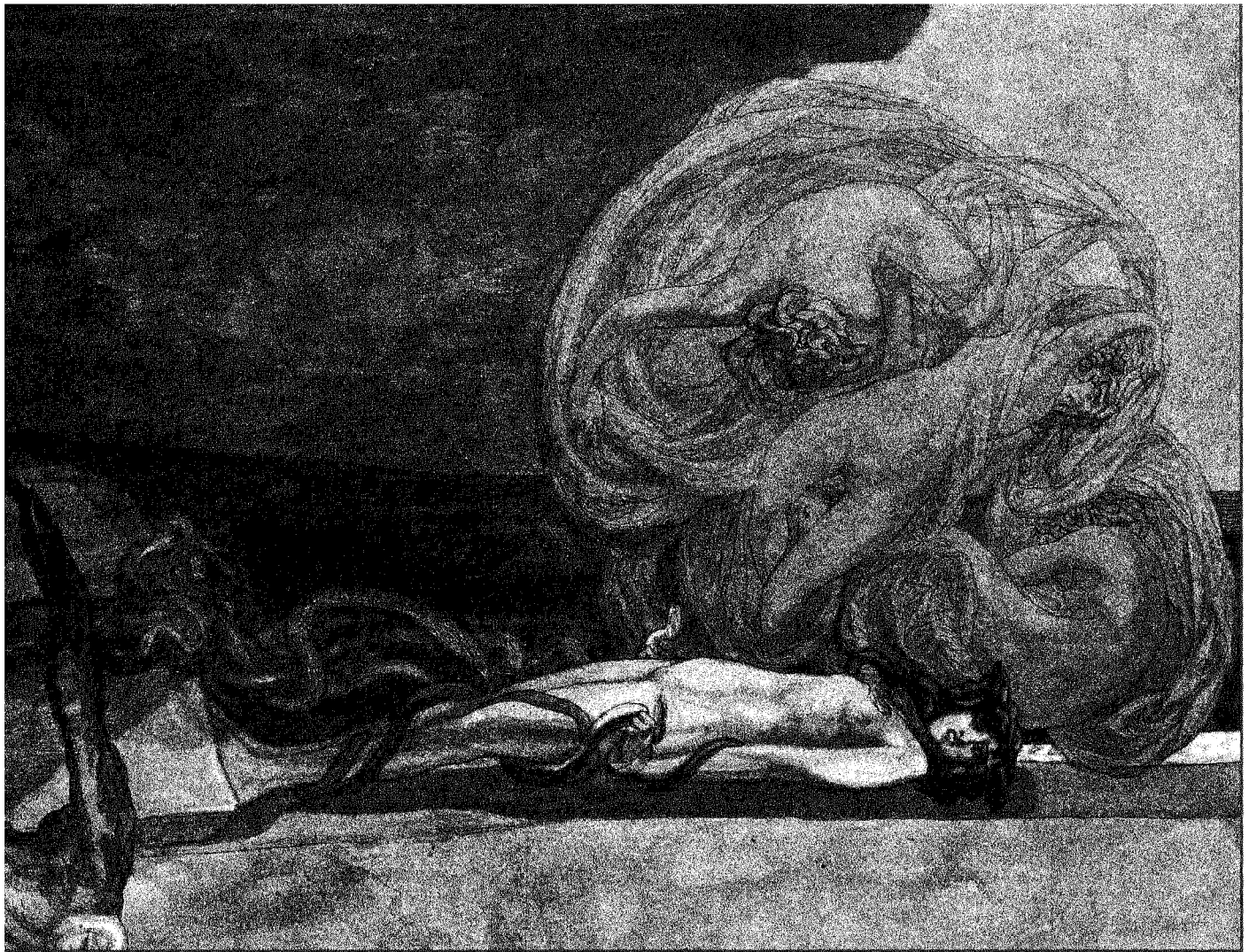
Accompagnato da un battage pubblicitario che dura da mesi, fatto di sapienti indiscrezioni e dosate anticipazioni, esce oggi in tutto il mondo il nuovo thriller di Dan Brown. Si intitola Inferno e in Italia lo pubblica Mondadori (pp. 522, € 25). Protagonista è ancora Robert Langdon, il professore americano di simbologia religiosa già incontrato nel Codice da Vinci, in Angeli e demoni e Il simbolo perduto, che questa volta si sveglia in una stanza d'ospedale italiano, con una ferita

*alla testa, senza ricordare nulla se non l'incubo «infernale» che lo ha visitato nel sonno. Comincia di lì un'avventura densa di colpi di scena, giocata tra la Firenze d'oggi e le complicate simbologie dell'*Inferno* dantesco, nel corso della quale il nostro eroe si trova alle prese con una ambigua organizzazione chiamata Consortium e con uno scienziato le cui teorie oscillano tra utopia e aberrazione. Anticipiamo il capitolo 5, che introduce il Consortium e la figura del Rettore.*



Dan Brown è nato a Exeter, New Hampshire, nel 1964 e vive nel New England

FOTO © PAULA LERNER



Un'illustrazione per l'Inferno dantesco di Franz von Bayros (1866-1924)

